

16 ottobre 2021 a Mont-Saint-Martin (F)

Conferenza di Ihor KOZLOVSKY

### **700 giorni di prigionia e tortura**

Il presidente dell'associazione "Ad pacem servandam" (al servizio della pace), Claude Pantaleoni, dà il benvenuto agli ospiti e ringrazia Kozlovsky per aver accettato l'invito.

All'inizio dell'occupazione militare russa, nel 2015 e nel 2016, Kozlovsky ha manifestato nelle strade di Donetsk contro i separatisti filorussi che volevano staccarsi dall'Ucraina. Insieme ai leader delle diverse religioni presenti a Donetsk, organizza manifestazioni per segnalare ai separatisti e ai militari russi l'importanza di risolvere i problemi in modo pacifico.

Membro dell'Accademia Nazionale Ucraina, ricercatore in scienze religiose, storico, scrittore e poeta, Kozlovsky ha scritto numerosi libri e articoli.

Il presidente ha anche ricordato che l'associazione "Ad Pacem servandam" è stata creata nel 2017 per aiutare le vittime della prima occupazione russa dell'Ucraina orientale, che ha causato migliaia di morti e feriti e ha portato molta miseria e sofferenza agli ucraini.

La prima domanda posta a Kozlovsky riguardava **le differenze tra ucraini e russi**. L'oratore ha risposto dicendo che i due popoli si sono formati in modo diverso. Il fatto che gli ucraini vivano al confine con la Russia ha influenzato il loro carattere e la loro mentalità, in quanto sono aperti ad altre influenze e culture e sono tolleranti. Il popolo russo, invece, si è formato in

circostanze diverse. Non si tratta quindi solo di slavi, ma anche di persone di origine ugro-finnica. Inoltre, la mentalità russa è caratterizzata dal desiderio di appartenere a un impero. Mentre gli ucraini lottano per la loro libertà e i loro diritti umani, i russi mettono al primo posto il bene del loro Paese e del loro Stato, pronti a sacrificare i loro diritti e la loro libertà.

Mentre la lingua ucraina si è formata sul territorio in cui vivevano gli ucraini, la lingua russa si è formata dallo slavo, la lingua della Chiesa ortodossa russa, e dalle lingue bulgare. Oggi gli ucraini capiscono bene la lingua russa, mentre i russi non capiscono la lingua ucraina. Fino all'invasione russa del 2014, a Donetsk la gente era libera di parlare russo o ucraino.

Alla domanda sul **perché la Russia abbia invaso l'Ucraina orientale nel 2015**, Kozlovsky ha risposto che è importante dire che nell'Ucraina orientale invasa dalla Russia non c'erano mai state tendenze separatiste prima del 2014. Lui stesso, che vive a Donetsk da settant'anni, non ne ha mai avuti. D'altra parte, la Russia ritiene che il territorio ucraino appartenga alla sua storia, che le radici russe provengano da Kiev e che, da un punto di vista strategico, l'Ucraina resti importante per la Russia per la ricchezza del suolo e l'accesso al Mar Nero.

L'invasione russa è iniziata nel 2014, quando lo Stato ucraino era molto debole. Con la **rivolta popolare di Maidan**, il presidente Yanukovich è costretto a fuggire e il Paese rimane senza un presidente legittimo. Questo è il momento perfetto per la Russia per iniziare l'invasione. In autobus e auto, i russi arrivano nelle grandi città dell'Ucraina orientale. Si vestono da ucraini e cercano di comportarsi come loro, poi radunano intorno a sé ogni tipo di criminale con cui scendono in piazza e manifestano per la separazione del Paese. Queste persone organizzano le prime manifestazioni a Donetsk in cui proclamano la separazione di Donetsk dall'Ucraina e la sua adesione alla Russia. All'inizio erano presenti solo civili russi, ma **dall'estate del 2014** l'esercito regolare russo è entrato nell'Ucraina orientale e ha scatenato una **guerra ibrida**.

Così, fin dall'inizio, i giornalisti russi arrivano sul posto per fotografare il conflitto. Il loro obiettivo è comunicare al mondo intero che nell'Ucraina orientale sta scoppiando una guerra civile e che ci sono due campi di ucraini che si combattono. Poi la polizia ucraina non difende i patrioti ucraini che manifestano a migliaia nelle strade di Donetsk all'inizio di marzo 2014. Kozlovsky ha spiegato questo fatto con il fatto che agenti russi si erano infiltrati nella polizia ucraina e che una parte significativa delle forze di polizia era stata acquistata dalla Russia e quindi non difendeva più gli interessi ucraini.

Alla domanda su come Kozlovsky abbia organizzato **le manifestazioni pacifiche a Donetsk**, ha risposto che all'inizio di marzo 2014 le varie confessioni cristiane - cattolici, uniati, protestanti e ortodossi - e i musulmani si sono riuniti nel centro di Donetsk sotto una tenda per dimostrare che erano contrari all'invasione russa, che avevano a cuore l'unità dell'Ucraina e che erano pronti a manifestare per questo. Le manifestazioni sono come una maratona di preghiera, cioè credenti di diverse fedi si riuniscono per pregare e condividere. Quando alcuni arrivano, vengono sostituiti da altri e quindi ci sono sempre persone. Questa maratona di preghiera è continuata fino **all'agosto 2014**, quando l'esercito russo ha occupato Donetsk. Mentre all'inizio molti manifestanti partecipano alle preghiere, il loro numero diminuisce non appena inizia la **persecuzione** e i gruppi armati appaiono in città. Molti non partecipano più e alcuni continuano a riunirsi in segreto. La maggior parte dei sacerdoti è costretta a fuggire perché la loro vita è in pericolo. In tutto, diciassette persone di questa maratona di pace saranno picchiate o imprigionate. Lo stesso Kozlovsky sarà imprigionato per due anni.

Dall'estate del 2014, gli abitanti di Donetsk stanno fuggendo in massa verso i territori liberi dell'Ucraina. Prima dell'invasione russa, circa sette milioni di persone vivevano nelle due regioni di Luhansk e Donetsk. Oggi (ottobre 2021), circa un terzo di queste due regioni è occupato dall'esercito russo. Circa un milione e mezzo di ucraini si sono rifugiati nell'Ucraina libera e

altrettanti sono partiti per la Russia. Si ritiene che circa un milione di persone viva ancora nei territori occupati.

Sua moglie e uno dei figli del signor Kozlovsky hanno lasciato Donetsk nell'estate del 2014. Ma rimane perché ha un secondo figlio che, nel 1998, ha subito una lesione spinale che lo costringe a stare a letto. Per poterlo trasportare, ha bisogno di un'auto medica specializzata, che il signor Kozlovsky intende prendere solo quando i combattimenti pesanti saranno finiti. È allora che Kozlovsky viene a sapere di essere **sorvegliato da agenti dell'FSB**.

Il 27 gennaio 2016, i partigiani ucraini tentano di far saltare in aria il monumento a Lenin nel centro di Donetsk. A partire da questa data, il Ministero della Sicurezza di Donetsk inizia ad arrestare le persone che mostrano sostegno all'Ucraina. Il signor Kozlovsky è nelle liste che raccolgono tutte le persone sospette. Un giorno, mentre stava portando via la spazzatura da casa, è stato arrestato da agenti di sicurezza che lo hanno portato in una cella nel **seminterrato del Ministero della Sicurezza**. Questo è un luogo predisposto per trattenere le persone arrestate. Lì ha incontrato persone ferite che erano lì da settimane. La cosa più difficile per lui è lasciare il figlio a letto da solo a casa. Gli agenti del Ministero perquisiscono tutta la casa e portano via ciò che vogliono. Ma ciò che lo preoccupa di più è che non danno alcuna notizia di suo figlio. Dopo 24 ore, la moglie riceve da un amico la notizia che il figlio è solo in casa. Solo allora poté organizzare il suo trasporto verso l'Ucraina libera. Né il signor Kozlovsky né la moglie avranno notizie l'uno dell'altra. Questo comporta una pressione psicologica sulla famiglia.

Il signor Kozlovsky rimane diverse settimane in questa cantina dove fa molto freddo perché è inverno. Le condizioni erano disumane: molte persone hanno dovuto dormire sul pavimento di cemento o sui mobili. In questa cantina i prigionieri sono

maltrattati: possono uscire solo due volte al giorno, una alle otto del mattino e una alle otto di sera. Alcuni giorni i prigionieri non ricevono nemmeno il cibo. Dopo una settimana, Kozlovsky è stato portato al primo interrogatorio. Gli è stato messo un sacchetto in testa in modo che non potesse vedere gli interrogatori. La prima domanda che gli viene posta è se è già stato torturato in passato. Dopo questa domanda, **inizia la tortura**. Prima gli danno delle scosse elettriche, poi preparano una finta esecuzione in cui, all'ultimo momento, gli aguzzini sparano a parte. Inoltre, eseguono finti annegamenti in cui il signor Kozlovsky viene tirato fuori dall'acqua all'ultimo momento. Tra queste diverse forme di tortura estrema, viene picchiato con diversi oggetti. Durante la tortura deve ascoltare le accuse contro di lui. È **come ai tempi di Stalin**, quando la gente scriveva lettere di denuncia. Così furono scritte lettere contro di lui. Il contenuto dice che Kozlovsky è un patriota ucraino, che organizza maratone di preghiera e che, poiché molti dei suoi studenti sono diventati filo-ucraini, è una persona pericolosa per la società. Una volta, durante un interrogatorio, mentre aveva ancora un sacchetto in testa, gli aguzzini gli hanno dato due oggetti cilindrici e gli hanno chiesto di specificare cosa fossero. Toccando questi oggetti, il signor Kozlovsky non è in grado di dire cosa siano. Alla fine, gli dicono che si tratta di due granate trovate nascoste nella sua biblioteca dietro alcuni libri. Lo accusano poi di aver voluto far saltare in aria il monumento a Lenin a Donetsk con queste granate. Naturalmente il signor Kozlovsky non ha mai avuto queste granate ma, avendole toccate a sua insaputa, gli dicono che questi esplosivi ora portano le sue impronte digitali, che sono una prova contro di lui. Il signor Kozlovsky dice che aveva così tanti libri in casa, che erano così stretti nella sua biblioteca che era impossibile nascondere qualcosa dietro di essi. Tutto è una **menzogna** per costruire le cosiddette prove contro di lui e per incastrarlo.

Il Ministero della Sicurezza ha bisogno di questa prova d'accusa perché la comunità scientifica internazionale si sta attivando per cercarlo e liberarlo. Le torture subite sono

terribili. Quando si alza, crolla, il suo corpo ha sofferto troppo. Gli aguzzini gli hanno rotto molte ossa, tanto che dopo il rilascio ha dovuto imparare a camminare di nuovo. Oggi l'oratore dice che la cosa più difficile è stata mantenere la sua dignità umana, perché gli aguzzini non volevano solo spezzare il suo corpo ma anche la sua dignità umana.

Kozlosky informa che in questo momento, mentre parla qui in Francia, più di trecento persone innocenti (uomini, donne e giovani) vengono torturate nelle cantine sotterranee di Donetsk. Il campo di tortura più noto si chiama "Isolatsia".

Kozlovsky è stato testimone di crudeli torture subite da altre persone durante la detenzione, tra cui una terribile tortura in cui i genitali di un uomo sono stati distrutti con l'elettrocuzione. Gli autori di queste torture sono separatisti o russi. Ma l'intera organizzazione della tortura è controllata dai servizi di sicurezza russi.

Alla domanda su come gli abitanti dei territori occupati reagiscono a questa occupazione, Kozlovsky ha risposto che la popolazione non ha un'opinione uniforme, ma che una parte è filo-ucraina senza osare dichiararlo pubblicamente. Un'altra parte è filorussa senza essere in maggioranza. La maggior parte della popolazione **non indifferente all'occupazione russa**, è ma vuole vivere in pace. Per Kozlovsky, il problema fondamentale è che i filorussi si impongono con le armi facendo affidamento sull'esercito di occupazione russo.

Attualmente, gli occupanti stanno diffondendo molte bugie; dicono, ad esempio, che chi vuole partire per l'Ucraina avrà molti problemi. I passaporti delle due repubbliche autoproclamate non sono riconosciuti da nessuna parte. Ma se qualcuno vuole andarsene senza passaporto ucraino, può farlo dichiarando alla frontiera di aver subito pressioni; potrà quindi richiedere un nuovo passaporto ucraino.

Il signor Kozlovsky rimane in questa cantina di tortura multipla per un mese. Poi viene trasferito in un altro carcere dove viene messo in una cella con detenuti criminali. La differenza è che questi prigionieri, a differenza dei prigionieri politici, hanno diritto a maggiori libertà, come la possibilità di telefonare agli amici. Così il signor Kozlovsky può usare uno dei loro telefoni per contattare la moglie e avere notizie.

Dopo la cella con i criminali comuni, il signor Kozlovsky viene trasferito in una vecchia prigione dell'epoca sovietica. Ci sono persone condannate all'ergastolo o condannate a morte. In questa nuova cella, il signor Kozlovsky può a malapena sdraiarsi sul pavimento dove, al posto del water, c'è un buco per i bisogni naturali. Nel soffitto c'è una specie di buco sempre aperto attraverso il quale si può vedere il cielo. La pioggia e la neve penetrano attraverso l'apertura di una finestra in cui manca il vetro. Il signor Kozlovsky rimarrà **per mezzo anno** in questa cella dove ogni comunicazione con il mondo esterno è impossibile. La vita in questa cella è terribile. Di tanto in tanto, l'acqua degli scarichi sale attraverso il foro nel pavimento e allaga la cella. Arrivano anche i topi e Kozlovsky parla con loro, anche solo per sentire la propria voce. Quando piove o nevica, ha la sensazione di essere in contatto con l'esterno e di non essere solo. Sa che da qualche parte là fuori c'è la sua famiglia e la sua vera vita.

Dopo mezzo anno in cella, Kozlovsky viene portato davanti a un **tribunale di guerra**. Viene trasferito in un campo di prigionia dove le condizioni sono leggermente migliori. È rimasto lì fino al suo rilascio in uno scambio di prigionieri politici tra Russia e Ucraina. Il giorno del suo rilascio, è atterrato su un aereo ucraino a Kiev dove lo attendeva la sua famiglia.

Come ricercatore religioso, Kozlovsky può dire che la situazione delle chiese cristiane nei territori occupati dalla Russia è terribile. Ma è dall'invasione russa dell'Ucraina che **le comunità religiose subiscono persecuzioni**. Nel 2014 e nel 2015, sacerdoti e fedeli sono stati cacciati dalle chiese e

dalle case dai militari. Le loro proprietà e le loro auto vengono confiscate. A Sloviansk, quattro sacerdoti sono stati uccisi nella loro auto. Dal 2016, tutte le questioni religiose sono controllate dal Ministero della Sicurezza di Stato. L'autoproclamata Repubblica di Donetsk ha emanato una legge che afferma che la Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca è l'unica legittima e che tutte le altre non hanno diritto di esistere e sono quindi perseguitate.

Attualmente, i problemi nei territori occupati dall'esercito russo sono molteplici. Gli abitanti hanno perso la libertà e, con gran parte dell'industria distrutta, molti sono senza lavoro. Ci sono intere fabbriche che sono state tagliate e smantellate per essere trasportate in Russia. Molte miniere di carbone sono chiuse; chi lavora ancora riceve una paga esigua. E non ci sono abbastanza medici perché molti, soprattutto specialisti, sono partiti per l'Ucraina. In questo periodo di pandemia, la situazione è notevolmente peggiorata perché **molti punti di passaggio con l'Ucraina sono stati chiusi** e solo pochi punti di passaggio con la Russia sono rimasti aperti. Poiché non ci sono abbastanza medicine e articoli per l'igiene, la pandemia si sta facendo sentire. La gente non può seppellire i propri morti, quindi molti cadaveri sono conservati in tende in attesa di essere seppelliti.

Kozlovsky vive attualmente a Kiev, dove affitta un piccolo appartamento con la sua famiglia. Tutto ciò che possedeva a Donetsk, il suo appartamento e i suoi libri, sono andati perduti. Né lui né i suoi familiari o amici possono tornare a Donetsk perché la loro vita sarebbe in pericolo. Soffre anche per il fatto di non poter visitare le tombe dei suoi antenati che si trovano tutti a Donetsk.

Kozlovsky ritiene che gli Stati europei debbano esercitare pressioni sulla Russia. Ma per lui è chiaro che la Russia non si fermerà con l'attacco all'Ucraina. Allo stesso tempo, sta

esercitando pressioni sugli **europei rendendoli dipendenti dalla fornitura di gas e petrolio**. La Russia trarrà solo vantaggio da un'Europa debole e dipendente.

Infine, per Kozlovsky, dobbiamo smettere di mettere gli interessi economici al centro della politica. Dobbiamo invece promuovere il valore della convivenza e l'amore per il prossimo che deriva dal cristianesimo.

Il fatto che il Premio Nobel per la Pace sia stato assegnato a un giornalista russo è un segno che l'Europa sostiene i rappresentanti della stampa russa, che rimane ancora relativamente indipendente e osa opporsi a Putin.

Kozlovsky ha concluso la sua conferenza ringraziando tutti coloro che erano venuti ad ascoltarlo. Per lui, amore significa testimonianza concreta della verità che ha sperimentato.